

INTENZIONI SANTE MESSE

LUNEDÌ 21 giugno San Luigi Gonzaga	
Ore 9,00	Invernizzi Luigi
Ore 18.00	Ciarrocchi Sandro
MARTEDÌ 22 giugno San Paolino da Nola	
Ore 9.00	Sec. Int. Parrocchia
Ore 18.00	Tedoldi Giuseppe Cocconi Adelmo
MERCOLEDÌ 23 giugno San Giuseppe Cafasso	
Ore 9,00	Sec. Int. Parrocchia
Ore 18.00	Civardi Pierina e Famigliari Musitelli Paola e Mario Raffaldi Giuseppe, Aldo, Caterina
GIOVEDÌ 24 giugno Natività di San Giovanni Battista	
Ore 9.00	Franchi Irene
Ore 18.00	Marchini Rina e Giovanni Anelli Giovanni Virtuani Giovanni e Maddalena
VENERDÌ 25 giugno San Massimo	
Ore 9.00	Moroni Angelo
Ore 18.00	Galliani Edoardo E Zina
SABATO 26 giugno San Vigilio	
Ore 9.00	Sec. Int. Parrocchia
Ore 18.00	Raimondi Cominesi Caterina Scotti Franco – Sabbioni Maria Fam. Riccaboni Negroni Luca Pietro
DOMENICA 27 giugno XIII del Tempo Ordinario San Cirillo d'Alessandria	
Ore 8.00	De Santis Elio Zagato Ettore e Pierina Navoni Alessandra
Ore 9,45	PER LA COMUNITA'
Ore 11.30	Fulvio Reina Rosa SSavoldi (30gg) Pietro Cortesi (30gg)
Ore 18.00	Sec. Int. Parrocchia

DIO CI SALVA NON "DALLA" MA "NELLA" TEMPESTA



Eugène Delacroix
Cristo sul mare di Galilea

Le piccole barche sono al sicuro, ormeggiate nel porto, ma non è per questo che sono state costruite. Sono fatte per navigare, e per affrontare burrasche. Noi siamo naviganti su fragili legni nel mare della vita, su gusci di noci. Eppure ci raggiunge la parola di Gesù: passiamo all'altra riva, andiamo oltre.

C'è un oltre che abita le cose.

Non è nel segno del Vangelo restarsene al sicuro, attraccati alla banchina o fermi all'ancora. Il nostro posto non è nei successi, ma in una barca in mare, mare aperto, dove prima o poi durante la navigazione della vita verranno acque agitate e vento contrario. Vera pedagogia è quella di Gesù: trasmettere non paura, ma la passione per il mare aperto, il desiderio di navigare avanti, la gioia del mare alto e infinito.

Nella breve navigazione Gesù si addormenta, sfinito. Io non so perché si alzano tempeste nella vita. Non lo sanno Luca, Marco, Matteo: raccontano tempeste sempre uguali e tutte senza perché. Vorrei anch'io un cielo sempre sereno e luci chiare a indicare la navigazione, un porto sicuro e vicino. Ma intanto la barca, simbolo di me, della mia vita fragile, della grande comunità, intanto resiste. E non per il morire del vento, non perché finiscono i problemi, ma per il miracolo umile dei rematori che non abbandonano i remi, che sostengono ciascuno la speranza dell'altro.

A noi pare di essere abbandonati appena ... si alza il vento di una malattia, di una crisi familiare, di relazioni che dolgono, di questa pandemia. Ci sentiamo naufraghi in una storia dove Dio sembra dormire, anziché intervenire subito, ai primi segni della fatica, al primo morso della paura, appena il dolore ci artiglia come un predatore.

Allora ecco il grido: Non ti importa che moriamo? Eloquenza dei gesti: si destò, minacciò il vento e il mare..., perché sì, mi importa di voi. Mi importano i passeri del cielo e voi valete più di molti passeri; mi importano i gigli del campo e voi siete più belli di tutti i fiori del mondo. Mi importi al punto che ti ho contato i capelli in capo e tutta la paura che porti nel cuore. E sono con te, a farmi argine al buio, luce nel riflesso più profondo delle tue lacrime.

Nelle mie notti Dio è con me; intreccia il suo respiro con il mio, e «non mi salva "dalla" tempesta ma "nella" tempesta. Non protegge dal dolore ma nel dolore. Non salva il Figlio dalla croce ma nella croce» (D. Bonhoeffer). Lui è con noi, a salvarci da tutti i nostri naufragi, è qui da prima del miracolo: è nelle braccia forti degli uomini sui remi; nella presa salda del timoniere; nelle mani che svuotano il fondo della barca. Lui è in tutti coloro che, insieme, compiono i gesti esatti e semplici che proteggono la vita.

(Padre Ermes Ronchi – Avvenire 17 giugno 2021)

L'approfondimento

Descrizione dell'opera di Eugène Delacroix Cristo sul mare di Galilea (1854), olio su tela – Walters Art Museum, Baltimora

ANCHE NELLE TEMPESTE DELLA VITA...

In questo quadro il punto di attrazione per l'artista è innanzitutto il tema della tempesta. Delacroix la sa dipingere con impeto, come se conoscesse per aver sperimentato certe situazioni a rischio. Dipinge con forza l'oscurarsi del cielo, il selvaggio assalto delle onde, la precarietà della barca che sembra davvero in balia delle acque. **In realtà Delacroix era un uomo di città, per cui la tempesta è solo immaginata e romanticamente esasperata nei toni.** Per capire il significato di essa bisogna ricorrere alle parole di Charles Baudelaire, amico del pittore, il quale sottolineava come la modernità avesse portato nell'arte «il transitorio, il fuggitivo, il contingente». In sintesi, un'inquietudine irriducibile, un'agitazione d'animo che negli uomini più sinceri non trovava pace: un po' come gli apostoli che si dibattono sulla barca, agitandosi invano contro la forza del vento.

...POSSIAMO RESTARE A GALLA...

Seguendo il vangelo di Marco, l'artista ritrae Cristo profondamente addormentato con la testa appoggiata sopra un cuscino. La sua compostezza contrasta con la concitazione dei discepoli, mentre la luce emanata dall'aureola isola Gesù dal resto del gruppo, conferendo al suo sonno un che di maestoso e solenne. Il manto di Gesù riprende i toni del mare - segno della sua capacità di dominarlo - mentre il biancore della sua veste riflette una luce calda e non cangiante come quella di altri due discepoli sbattuti dai marosi. **L'episodio solleva un velo sull'identità di Gesù,** lasciando intravedere la natura divina di questo Maestro che è Signore del creato. La barca è simbolo della vita e di questo mondo tanto quanto lo è il campo della semina.

... SE RIMANIAMO NELLA BARCA CON CRISTO

Delacroix era rimasto colpito dal dettaglio del racconto evangelico, dove si dice che Cristo nel mezzo della tempesta «dormiva». Dipingendo più volte il soggetto della traversata del lago in tempesta, si poneva questa domanda: il sonno di Gesù era qualcosa che riguardava anche il cuore agitato degli uomini moderni (compreso il suo)? Quel sonno era una "sponda" a cui affidarsi seppure in una contingenza completamente cambiata? All'artista non interessava tanto la prova di forza di Gesù che, una volta svegliato, placò poi le onde; interessava la piccola figura distesa tra le assi della chiglia, che era riuscita a prendere sonno nonostante il ruggire del vento e delle onde. Quel sonno, quel riposo, che lui desiderava per sé. **E di quel sonno voleva parlare agli uomini del suo tempo.** Mostrando che conosce il mistero del Regno chi, anche in condizioni di grande precarietà, rimane nella barca accanto a Cristo e, attingendo forza dalla fede, conoscerà il volto del Maestro. (a cura di don Franco)

NOTIZIE, APPUNTAMENTI ED IMPEGNI DELLA SETTIMANA

Don Franco ☎ 0371.410512 Don Luca ☎ 3487537770 Suore ☎ 0371.411218

NUOVO SITO INTERNET

www.cabrinilodi.it

Troverete d'ora in poi qui i canti e le letture della Messa, dirette streaming, il foglio settimanale, avvisi, calendari, contatti, moduli e molto altro...

Perché il sito sia più facile da trovare, è importante ora che molte persone lo vadano a vedere. Grazie.



GIORNATA MONDIALE DELLA CARITA' DEL PAPA

Domenica 27 giugno ricorre la **GIORNATA MONDIALE DELLA CARITA' DEL PAPA.** Sono molteplici e apprezzate le azioni caritative rese possibili da questa COLLETTA. Siamo pertanto invitati, come persone e come parrocchia, a concreta generosità.

GIOVEDI' 24 GIUGNO Natività di S. Giovanni Battista

Le Sante Messe, in orario feriale (9-18) avranno, come ogni anno, una particolare solennità

S. MESSA FERIALE ORE 18

Si comunica che da lunedì 28 giugno verrà sospesa la

S. MESSA VESPERTINA FERIALE

- Riprenderà in Settembre
- Rimangono invece le S. Messe vespertine pre-festive

IL GREST CONTINUA ...

Conclusa positivamente la prima settimana, prosegue l'esperienza del GREST.

RIUNIONE CAMPISCUOLA

La riunione per i genitori dei ragazzi che partecipano ai campiscuola è fissata a mercoledì 23 giugno alle 21 in oratorio. In tale data sarà versato il saldo.